

Multinazionali e Regioni discuteranno sulle quote d'acquisto per rilanciare il settore

Tutti al ministero per salvare il tabacco

L'assessore Cecchini: "Giusti quantitativi e incremento dei prezzi"

CITTA' DI CASTELLO - Cinque multinazionali e quattro regioni italiane intorno ad un tavolo per discutere di tabacco, di approvvigionamenti futuri e delle condizioni migliori per garantire al settore la giusta redditività. Questo l'obiettivo sotteso alla riunione che si terrà oggi a Roma nella sede del Ministero delle Politiche agricole tra le manifatture, le quattro regioni italiane a vocazione tabacchicola (oltre all'Umbria, Veneto, Toscana e Campania) e il ministro Giancarlo Galan. Inizialmente convocato per il 10 febbraio, il summit è stato posticipato ad oggi "affinché si realizzassero le condizioni migliori per ottenere i risultati più proficui per il settore". Ogni multinazionale si incontrerà singolarmente con il ministro e i presidenti delle regioni per la definizione dell'accordo sul piano approvvigionamento per il 2011 e gli anni seguenti. A rappresentare gli interessi del mondo tabacchicolo umbro l'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini che dichiara di sperare che "nell'incontro preparatorio con le multinazionali, mantenendo fede agli impegni assunti nei mesi scorsi si concretizzino quelle risposte positive in termini di quantitativi di prodotto e prezzi remunerativi in grado di garantire la salvaguardia della filiera tabacchicola e dei suoi livelli occupazionali".

Dall'incontro di oggi le regioni



Tabacco Mediazione al Ministero sul prezzo del prodotto

mettendo sul tavolo l'impegno degli ultimi mesi in favore del tabacco (l'Umbria è stata l'unica regione ad aver concluso completamente l'iter della trattativa riportando il risultato migliore in termini economici ndr) cercheranno di ottenere dalle multinazionali del tabacco di rivedere e aggiornare gli accordi 2007 sia per i quantitativi di tabacco da acquisire sia per riconoscere un incremento di prezzo legato alla particolare qualità del tabacco italiano. Dopo la conferma dell'approvazione comunitaria sulla misura del tabacco, spetta dunque al ministero e alle multinazionali fare la propria parte per riconoscere il giusto prezzo alle imprese

Sandra Biscarini

